



Cronache METELLIANE

Domenica 4 Gennaio 1953
ANNO 2° - N. 1
Una copia L. 20

Settimanale di attualità
Cavese
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000,
sostenitore L. 2000

digitalizzazione di Paolo di Mauro

IL PARTO DELLA MONTAGNA

RELAZIONE FINANZIARIA DELL'ASSESSORE BELGIORNO

Per la verità avevamo sollecitato la presentazione della situazione finanziaria del Comune per due ordini di idee: convinti di avere bene operato e facendo assegnamento sulla specifica competenza dell'Assessore alle Finanze, lo invitavamo alla prova del fuoco, nella speranza di una lampante smentita alle nostre riserve! Ahimè, siamo rimasti delusi!

Attendevamo da lui una disamina obiettiva della vita economica finanziaria del Comune nell'ultimo quinquennio, disamina fatta sulla sregata di atti e documenti dalla quale poter trarre insegnamenti per l'avvenire, permanendo lo stato attuale di una situazione aleatoria, che investe la vita degli Enti Pubblici maggiori, Stati e Comuni, chiamati, come sono, diuturnamente a prendere parte preminente nella vita economica e sociale delle popolazioni amministrative e ci siamo invece trovati di fronte al nulla, poiché il dottor Belgiorno ha saputo, o voluto, trovare nemmeno una soluzione negativa del problema amministrativo, finanziario, che tormenta tutte le Amministrazioni Comunali di tutti i 7500 circa Comuni della Repubblica, nessuno di essi escluso! Ma, poiché l'opinione pubblica e soprattutto l'intero Consiglio Comunale, non possono essere ulteriormente ingannati ed anche offesi con ulteriore presa in giro, verrà esige, che, abbandonando ogni forma demagogica, ed ogni spunto editorialistico, siano presi questi quesiti concreti.

Disturbi con la guerra, guerriglia nel centro e nelle frazioni della Città, tutti i servizi pubblici, quasi la stessa vita del Comune, l'Amministrazione Comunale, diretta con indiscussa competenza dall'Avv. Comm. De Ciccio, al quale va piena e completa la conoscenza della cittadinanza, senza distinzione di parte, non esitò a riorganizzare alla meglio i servizi pubblici e la vita della Città, e a formulare un adeguato programma di lavori, che per sopraggiunte circostanze elettorali non potette portare a termine. Fu compito ed onore della passata amministrazione, assumersi la triste eredità ed estendere ed ampliare il programma iniziato, sfruttando al massimo l'intervento statale e portarlo a termine.

L'intervento statale diretto per l'integrazione della finanza comunale, era fondato sul principio di integrare il solo eventuale disavanzo economico, che presentava il Bilancio del Comune, che, come

tutti dovrebbero conoscere, è data dalla eccedenza alle spese ordinarie obbligatorie maggiorate di quelle facoltative ordinarie e della quota capitale per ammortamento mutui, detratte le entrate ordinarie. Tale disavanzo viene riaccontato dalla Commissione Centrale della Finanza Locale, a norma dell'art. 332 della Legge Comunale e Provinciale e la stessa Commissione, ha il compito di ridurre gli stanziamenti passivi ed elevare quelli attivi, per contenere nel minimo indispensabile i provvedimenti atti a garantire il pareggio economico del Bilancio.

Pertanto doveva e fu accoglimento e vanto dell'Amministrazione Comunale decisa il 26 Maggio 1952, di porre nell'elaborazione dei preventivi, uno attento esame sulla effettiva capacità economica della popolazione, onde non incorrere nell'errore mortale di accettare una capacità contributiva elevata. Invece, contrariamente all'invito formulato dalla predetta Commissione Centrale, accettato dall'attuale Assessore alle Finanze Dott. Belgiorno, che il bilancio 1947 personalmente discusse, di elevare il gettito dell'imposta di famiglia a Lire 20.000.000, con che il contributo statale sarebbe sceso del 50%, con danno dell'Ente e dei contribuenti, l'amministrazione dell'epoca insistette ed ottenne, che nessuno stanziamento di imposta comunale, potesse rendere più del gettito previsto in bilancio.

Conseguentemente, se furono applicate le tariffe imposte dalla Legge, indubitabilmente alla quale non si poteva derogare, pena il danno incalcolabile del rifiuto d'intervento da parte dello Stato, o quanto meno l'iscrizione di ufficio degli accertamenti, induttivi, che avrebbero avuto, unica e sola base, il numero degli abitanti, e la millantata, ma in realtà inesistente, ricchezza della popolazione, gli accertamenti invece furono di lieve entità, in modo, da chiamare le generazioni avvenire, a sostenere parte del carico tributario occorrente alla ricostruzione edilizia ed economica della Città. Perciò, il volere insistere che la passata amministrazione inasprì il carico tributario dei cittadini e è mala fede, o è ignoranza.

Altro concetto che va chiarito e divulgato, per coloro che parlano di finanza pubblica, di bilanci, di avanzi e disavanzi, riempendosi le vuote teste di saccenterie e scemenze, è che l'integrazione dello Stato, somministrato in capitolo ad in mutui, era destinata a fronteg-

giare le sole spese ordinarie. Perciò a fine esercizio il risultato economico finanziario avrebbe dovuto bilanciare.

Il caso ha voluto giocare una bella sfiducia all'intelligenza degli attuali amministratori, perché nello stesso istante che essi mettevano, in vero e proprio stato d'accusa la passata amministrazione per la prodigalità con la quale aveva erogato le spese e per la semplicità con la quale si era assunti impegni di spese, essi approvarono i conti consuntivi 1947 - 1948 e 1949, riguardando la passata amministrazione, che chiudevano con accer-

tamento di avanzo amministrativo di Lire 9.069.954,34 al primo; di Lire 26.116.322,44 ed infine di Lire 35.572.390 il terzo, ciò che in lingua povera significa che le spese furono tutte contenute nei limiti e che si ebbero delle rilevanti economie sui fondi assegnati, e che le entrate segnarono dei miglioramenti. Per cui l'intervento diretto ed indiretto dello Stato poteva essere destinato in parte a spese straordinarie ed in parte al miglioramento del patrimonio Comunale.

E' doloroso, se non pure umiliante, dover ritornare ad ogni piè

compinto sulla spesa del personale. Hanno letto o non hanno letto, lo Assessore Belgiorno e gli amministratori, tutto il carteggio, voluminoso anche, riguardante la revisione dell'organico del personale? La passata amministrazione dopo aver studiato le necessità dei servizi pubblici, volle compararli a quelli delle Città consorelle, ed all'epoca furono interpellate le amministrazioni dei Comuni dell'importanza di Cava dei Tirreni. Ebbene, nessuno a farla apposta, tutti indistintamente avevano un numero di personale superiore a quello proposto dall'amministrazione Comunale di Cava.

Le 44 unità impiegate fra uffici tecnici ed amministrativi si sono manifestati insufficienti all'esigenza dei servizi, e non è vero che, all'attuale amministrazione è stata preclusa ogni via per una sostanziale diminuzione della spesa. Allo stato essa può eliminare quei posti rimasti vacanti per il collocamento a riposo del personale anziano o per assegnare dimissioni del personale che li copiva. Se per capacità o per scienza, essa ritenesse eccessivo il numero del personale addetto alla nettezza urbana, alla manutenzione delle strade, delle fogne, alla pulizia delle scuole e ad altri edifici pubblici, può diminuire il numero delle unità, esse sono disinnescate, può provvedere invece al licenziamento del personale avanzito se questo risulta eubuerante. Infatti nessuna legge, vieta la revisione delle tabelle organiche.

(cont. pagina seguente)

Il Consiglio Comunale si diverte

Il nostro Consiglio Comunale, in una delle sue ultime riunioni dopo avere a lungo sonnecchiato ascoltando la lunga e barbara relazione finanziaria dell'Assessore Belgiorno, anzi dopo di essersi abbandonato completamente nelle braccia di Morfeo, ragione per la quale approvò senza nemmeno accorgersi delle grosse inezzerie e contraddizioni in essa contenute, decise di darsi un piacevole svagamento parlamentare trattando ed approvando una mozione contro la progettata nuova legge elettorale.

Per ora non vogliamo entrare nel merito della questione, riservandoci di farlo esaurientemente in una prossima occasione; vogliamo però fare alcune considerazioni a carattere marginale.

La prima è piuttosto una malignità che ci è stata suggerita da un amico presente alla discussione (non purtroppo ci siamo perduti lo spasso perché assenti), ed è che per lo meno l'80% della maggioranza monarchica ha dato il suo voto senza nemmeno conoscere veramente l'argomento. Non esitiamo a fare nostra questa malignità dell'amico, e ciò facendo in fondo finiamo per essere benevoli verso molti degli altri papperi del consesso monarchico cavese, perché altrimenti dovremmo dire per lo meno che essi non sono di accordo né con loro stessi né con il loro passato. Infatti tutti i cavesi che conservano intatte le loro facoltà memo-

niche li ricordano, vestiti di orpelli e sciarpe litorali, principali esponenti di un partito che si servi della Legge elettorale Acerbo per arrivare più alla abolizione di ogni elezione, alla soppressione dei « bu di carceri », come dicevano loro. Oggi invece essi, volendo condannare la nuova legge elettorale, la paragonano proprio alla legge Acerbo. Ed allora come il mettano di accordo con il loro passato? Volendo per principio escludere in essi la malfede (che in politica noi riserviamo solo ai socialcomunisti) è evidente che essi debbano avere delle gravi lacune in materia di leggi elettorali!

Una seconda considerazione è che proprio nel fatto che la nuova legge viene lottata con tutti i mezzi dai socialcomunisti sta la migliore dimostrazione della sua democrazia e della sua necessità nel momento storico attuale.

Terra sconosciuta è la collusione che si è determinata per questa legge elettorale tra socialcomunisti e monarchico-fascisti non è un fatto puramente casuale: infatti per entrambi l'ideale sarebbe l'applicazione ed il ritorno al sistema di plebiscito con votazione su lista unica ed adoperando per argomenti convincenti, non la forza della libera discussione, ma quelli molto più persuasivi del mitra o del manganello!

Ultima considerazione: in base alla vigente Legge Comunale e Provinciale il Consiglio Comunale non avrebbe dovuto occuparsi di un argomento che esula dal campo amministrativo, compito specifico al quale esso è destinato. Serietà e compostezza avrebbero dovuto, quindi consigliare alla nostra maggioranza consiliare di non permettere una simile discussione nell'aula del Consiglio Comunale, così come del resto fece la maggioranza democristiana all'epoca della stipula del Patto Atlantico. Eppure allora, forte del suo numero, non sarebbe stato difficile alla maggioranza democristiana votare una mozione a favore della politica « atlantica » del nostro Governo; invece essa non permise che questo argomento venisse trattato, salvaguardando in tal modo la dignità del Consiglio Comunale, senza abbassarlo allo stesso livello di quelle lettere anonime che di questi giorni il Partito Comunista sta inviando in ogni casa, cioè ad un penosissimo compito di falsa propaganda politica.

Ma è cosa assurda voler chiedere un poco di serietà ad una maggioranza consiliare capace solo di allegria amministrativa.

E non altrimenti che allegri amministratori potremmo infatti definire coloro che nella stessa seduta consiliare approvano lo stanziamento di tre milioni per l'Unione

Impegnativa trasferita per la Cavese a Torre

La penultima giornata di andata dell'avvicinato campionato nazionale di IV serie vede la Cavese impegnata sullo ostico terreno di Torre del Greco, contro una squadra daludente avvenuta per le ultime sconfitte, decisa a riprendere il cammino ascendente nella classifica.

La Cavese, con il punto conquistato nella lunga trasferta di Enna, ha conservato il record posto nella classifica generale che ora detiene in compagnia con il Crotone, che ha sostituito così il Monicchio di Potenza, incappato in una rognosa sconfitta a Cosenza. Lo svantaggio che la divide dal Catanzaro è salito a due punti: però non bisogna dimenticare che il Catanzaro ha giustato tra le mura amiche, incontrando il Tripani.

L'incontro di Enna avrebbe potuto anche terminare con un risultato pieno a favore degli azzurri ma poteva anche terminare con una loro sconfitta se Moretto non fosse stato molto fortunato all'inizio

della ripresa quando si è trovato nelle braccia un pallone destinato a toccare il fondo della rete, lanciargli dall'ala sinistra avversaria che aveva raccolto la palla respinta dalla traversa in tiro del centro avversari emense.

La trasferta di oggi è dura e molto impegnativa. Oltre al valore dello avversario, alla temibilità dell'ostico campo di Torre del Greco si schiera contro la Cavese anche la tradizione che la vuole sempre battuta, sia pure con il minimo scarto, a Torre. Lo scorso anno la Cavese non perdeva da varie giornate, era ai primi posti nella classifica e giocò a Torre nella prima domenica di gennaio. Le identiche condizioni si riscontrano oggi. Ma noi abbiamo visto crollare una tradizione positiva per la Cavese sul campo della Nocera per cui potrebbe benissimo crollare anche questa tradizione di carattere negativo. Non sappiamo ancora quale formazione Noni ha intenzione di mettere in campo

per l'odierno confronto. Confermare la formazione di domenica scorsa fedeli al principio che formazione che vince o che non perde fuori casa non si tocca oppure innestare qualche uomo più esperto e redidizito?

Il dilemma non è dei più facili, per cui noi speriamo che l'allenatore Noni abbia la mano felice nella decisione affinché il cammino della Cavese non venga bruscamente interrotto. Temi e difficili terreni attendono la Cavese nel giro di ritorno per cui è necessario non perdere a Torre del Greco se si vuole rimanere nelle prime piazze e contrastare il primato alle squadre partite, al contrario della Cavese, con il massimo programma.

In bocca al lupo agli azzurri cavese e che il caldo incitamento dei vostri sostenitori, — che in massa seguiranno la vostra, finalmente, breve trasferta — sia di sprone per un comportamento onorevole e dal risultato positivo!

FED.

Sportiva Cavese, senza provvedere, così come impone la Legge, a trovare il relativo finanziamento e quindi esponendo soprattutto la Unione Sportiva al gravissimo pericolo di non vedere di quei tre milioni neanche un soldo! E non altrimenti che allegri amministratori possiamo definire coloro che concedono un sussidio di duecentomila lire alla locale squadra di Rugby (di cui è stato presidente il Comm. Eugenio Abbro) mentre ai componenti della maggioranza non era ignoto che sarebbero bastate ai bisogni della squadra di rugby anche sole cinquantamila lire!

Non c'è dubbio: il nostro Consiglio Comunale... si diverte.

La cosa triste è che il loro divertimento è fonte e causa di lacrime per il nostro popolo. *Uique tumentum...* I. C.

Il pranzo del Tennis

Ai Bimbi poveri di Cava

Il salone del signorile Circolo Tennis della nostra Villa Comunale ha ospitato per una iniziativa di bontà del Presidente D'Amico su segnalazione del Sindaco, Barone Luigi Formosa, i bimbi più poveri di Cava provenienti da tutti i rioni di Cava.

Si trattava di bimbi che vivono in estrema indigenza e che sono stati scelti con particolare cura dall'ufficio assistenza del Comune, con la collaborazione delle Dame di carità.

I piccoli ospiti sono giunti al Circolo Tennis alle ore 12 e 30. Subito dopo hanno preso posto alla gran tavola preparata nel salone centrale.

Le sig.re Rosanna Moscati, Amalia di Mauro, Romilda Scarpa, Lia Casillo, Flora Focce hanno fatto gli onori di casa, porgendo i piatti agli ospiti e badando a che nulla ad essi mancasse.

Presenziavano: il Sindaco, con l'Assessore prof. Lupi, i V. Presidenti del Tennis comendatore Gaetano Moscati e avv. Mario di Mauro, con i consiglieri ing. Vittorio Casillo, avv. Americo Vitagliano, avv. Vincenzo Scarpa, magg. Silvio Focce. Il Sindaco si è a lungo intrattenuto con i bimbi festanti, ascoltando le necessità delle loro famiglie, i loro desideri.

Al termine del pranzo i 30 bimbi hanno ricevuto, nientemeno, pacchetti di dolci, giocattoli.

Per i bimbi poveri di Cava doni delle Damine di S. Vincenzo

Molte iniziative sorgono nell'approssimarsi delle Sante Feste Natalizie nel tentativo di allietare le feste stese a coloro che più risentono dei disagi della miseria, acuiti con l'accentuarsi del freddo, che è crudele verso chi ha pochi mezzi per fronteggiarlo e difendersi adeguatamente.

Tra le tante forze, e senza forse, la più suggestiva si è svolta martedì scorso nell'Oratorio di S. Filippo, presso la Basilica Pontificia di Maria Santissima dell'Olimo, a cura delle gentili Damine di S. Vincenzo per la consegna di pacchi contenenti generi alimentari e capi di vestiario a famiglie di settanta bambini pove-

ri di Cava. Il contenuto dei pacchi era stato offerto dai commercianti e da famiglie cavesi, a cui va il nostro sentito ringraziamento nella speranza che il loro cuore continui ad essere sensibile ai bisogni della infanzia povera e abbandonata.

Dopo l'offerta di dolciumi da parte delle Damine, è stato proiettato il film *Cenerentola*, a cura dell'universitario Giovanni Cotugno, film che è servito a far trascorrere qualche ora di sano svago a chi nella vita è sempre a contatto con la miseria e forse in alcuni momenti con la disperazione.

Lo svolgersi della manifestazione ha messo in risalto la perfetta organizzazione e di questo ne eravamo convinti, ben conoscendo le qualità della Presidente Anna Maria Benincasa, del Direttore spirituale don Lorenzo D'Onghia, e di tutte le iscritte, alle quali facciamo giungere le nostre congratulazioni e lo sprone a sempre bene operare per sollevare le condizioni materiali e morali di tanti derelitti.

Pacchi dono ai bimbi poveri di Passiano

In ricorrenza dell'Epifania il Comitato provvisorio della Sezione D. C. di Passiano porterà il segno del conforto e dell'amore cristiano nelle famiglie povere distribuendo pacchi dono a bimbi che non per loro colpa soffrono.

I soci in nobile e generosa gara hanno dato la propria offerta ed anche altri hanno voluto aggiungere il loro nome alla lista degli offerenti.

La distribuzione dei doni avrà luogo nella sede stessa alle ore 18 di Martedì 6 c. m. in presenza dei Soci e del Comitato provvisorio.

I bimbi accolgono il dono quale prova di affetto fraterno e si confortano nella certezza che l'altosento di solidarietà, così radicato nel nostro popolo, porterà al più presto all'attuazione di quelli che sono i principi fondamentali dello Stato tendenti « a rimuovere gli ostacoli che impediscono lo sviluppo della persona umana ».

Capitano Giuseppe

Il Lavoratore ideale

Quando rincaso dal lavoro la sera

E la campana invita

Coi suoi rintocchi lena la preghiera

Mi torna sempre in mente mamma mia,

Dal Cielo a me rapita.

E recito per lei l'Ave Maria.

Attorno al desco a consumar la cena,

Coi quattro figli miei

E la campana di virtù ripiena

Mi seggo, lieto del lavor compiuto,

E dopo tutti e sei

Chiediamo a Dio il Suo Divino aiuto.

Dolce è la notte a chi non ha peccato!

M'alto di buon mattino

E nel riprendere il lavoro uso

Rinovo la preghiera al buon Gesù.

D'essere a noi vicino

Soltanto col Suo amore e niente più.

Augusto Fata

Anno nuova (Pastito nuovo?)

Chilla 'mpio e non 'dchille sta a vedè che te cumbina; ne pensa una e ne fa mille; studià a notte p'ò matinal!

S'è stancato è Genmarino Ca vo' fa a ripubblicano e stà pero e putruino vò e l'allegria semp'ò mano

Mò l'ha ditto: "Nun ce serve, te può pure ritirà; vò, nun me fa piglià e niver, vade addò te fa squarà!"

Sia pensanno 'o professore e vedè d'ò cunzula, "Si caccianno a chisto fore chi me vene a intervistà?"

"Sarò certo deputato all'integrità di Lamprone. Genmar, gioia d'ò frato, vò passò sta Rubicon?"

CANTOR

Il parto della montagna (cont. dalla prima pagina)

E' necessario però, per la valutazione dell'altri opera, almeno un minimo indispensabile di esperienza, capacità e soprattutto di buon senso pratico.

Perché, perché il Dott. Belgio, ha voluto ignorare le due deliberazioni del Consiglio Comunale, quella riflettente la destinazione del disavanzo di amministrazione 1949 e quella recente per la destinazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1951? avrebbe appreso così, che, con la prima si è proceduto ad un complesso di opere e spese straordinarie di ben 28.285.356 delle quali solo 5.000.000 non erogate a tutto il 26 Maggio 1952, e con la seconda si rinunzia alla mutuo di Lire 12.927.695 segnato nel bilancio 1952 per far fronte a lavori di carattere straordinario riportati fra le spese dello stesso bilancio.

Ancora un benevole riscontro negli atti dell'archivio Comunale, ed il Dott. Belgio avrebbe saputo che al 27 Novembre 1946, data di insediamento della passata Amministrazione, il Comune aveva contratto, fin dall'anno 1923, con scadenza al 1978, mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per Lire 425.649 e con l'Istituto Nazionale Infiniti sul Lavoro per Lire 5.500.000 con scadenza al 1965, con il Consorzio Opere Pubbliche per Lire 6.000.000 con scadenza 1970 ed aveva ancora in corso d'ammortamento con la Impresa Accarino Alberto, per fornitura di lavori con pagamenti dilazionati, per le strade di Rotolo e Pregiato Lire 27.251,25 e per danni alluvionali Lire 181.087,21 con rispettive scadenze al 22 Giugno 1947 e 15 Agosto 1956 per tanto un totale di debiti ratizzati,

in corso di ammortamento, di Lire 15.968.873,46.

che, dal Novembre 1946 sono stati contratti i seguenti mutui: CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI:

Integr. bilancio 1946 L. 5.000.000
" 1947 " 1.250.000
" 1947 " 6.940.000
" 1948 " 10.195.000
" 1949 " 10.000.000
" 1949 " 13.800.000
" 1950 " 20.000.000

TOT. mutui Int. bil. L. 69.185.000

Per costruzione edifici per costruzione edificio scuole secondarie Lire 50.000.000; per costruzione case dipendenti comunali Lire 15.000.000.

Inoltre il Comune ha garantito mutui:

per la costruzione di case popolari per Lire 20.000.000. Sono da annoverarsi fra i debiti, la annualità da pagare allo Stato per lavori eseguiti dallo stesso ai sensi del D. L. 10-8-1945. N. 547 i cui importi sono per metà a carico del Comune da rimborsare in 30 annualità senza interessi. Essi sono:

1) Ricostruzione edificio Uffici Comunali (Nuovo Palazzo Civico) da pagarsi in 30 rate di L. 390.923 - Tot. 11.727.690
2) Primo lotto completamento edificio scolastico Borgo da pagarsi in 30 annualità di L. 177.352 - Tot. 5.364.560
3) Lotto completamento edificio scolastico Borgo da pagarsi in 30 annualità di Lire 425.283 - Totale 12.758.487
4) Mercato coperto L. 4.500.000
5) Strada allacciamento frazione S. Lucia L. 3.500.000
6) Edificio Scolastico S. Lucia Lire 5.000.000
7) Tratto strade interne Borgo Lire 2.243.807
8) Edificio Scolastico Corpo Lire 4.500.000
9) Ampliamento Cimitero Lire 8.543.437
10) Ampliamento Cimitero Lire 7.378.000

11) Trasformazione 15 quartini Monastero Pregiato 14.500.000
Totale per costruzione edifici Lire 145.016.071.

Di contro queste passività il Comune ha realizzato i seguenti miglioramenti di patrimonio redditizio calcolati, per le effettive spese sostenute, trascurando gli aumenti di valore, calcolato però il valore delle vecchie strutture per il Palazzo degli uffici, l'edificio scolastico al Borgo e per i quindici quartini di Pregiato:

1) Costruzione del nuovo palazzo uffici Lire 40.000.000;
2) Costruzione edificio scolastico al Borgo Lire 90.000.000;
3) Costruzione mercato coperto Lire 9.000.000;
4) Costruzione edificio scolastico S. Lucia Lire 10.000.000;
5) Costruzione edificio scolastico Corpo Lire 6.000.000;
6) Costruzione case dipendenti comunali Lire 30.000.000;
7) Costruzione edificio scuole secondarie Lire 50.000.000

8) Costruzione 15 quartini Monastero Pregiato Lire 20.000.000.
Totale Lire 255.000.000.

Con i 69.185.000 di mutui contratti per il pareggio economico destinati cioè alle spese obbligatorie ordinarie, sono state finanziate invece, opere straordinarie per L. 68.246.192:

1) Arredamento sala Consiglio Lire 850.000;
2) Arredamento mobili uffici Lire 3.000.000;
3) Decorazione salone ricevimento Lire 3.000.000;
4) Restauro ex palazzo Uffici Lire 2.000.000;
5) Restauro scuole Avviamento professionali e carceri Lire 2.500.000;
6) Ampliamento macello L. 700.000 per pronto intervento danni alluvionali 1946-1947-1948 e 1949 Lire 3.948.568;
7) Acquisto terreno e tribuna campo sportivo Lire 5.513.626;
8) Rivalutazione pensioni ex impiegati Lire 1.684.878;
9) Magazzini Mercato L. 750.000;
10) Indennità licenziamento personale dipendente Lire 1.553.584;
11) Premi arretrati Infiniti sul lavoro Lire 548.840;
12) Acquisto autocarro spazzamento Lire 3.800.000;
13) Arredi scolastici per scuola Avv.to Professionale L. 2.500.000;
14) Rimborso allo Stato per averli anticipati per miglioramenti economici al personale D. L. 5-8-1947 N. 178 Lire 17.776.296.
A Rifornire Lire 30.126.192

Riparto Lire 50.126.192 e spese straordinarie per opere pubbliche per circa Lire 18.000.000 e propriamente:

1) Impianto telefono S. Lucia Lire 1.000.000;
2) Sistemazione piazza S. Francesco Lire 620.000;
3) Lavori bonifica montana Lire 4.500.000;
4) Locali scolastici tenuti in fitto Lire 2.000.000;
5) Lavori stradali con cantieri scuola Lire 4.000.000;

7) Impianti pubblica illuminazione Lire 3.000.000.
Totale Lire 65.226.192.

ASSISTENZA SANITARIA
Anno Medicinali Spediziali Totale
1947 246.472 1.612.312 1.858.784
1948 910.095 2.800.000 3.800.000
1949 1.132.198 2.620.000 3.652.198
1950 1.546.314 2.103.868 3.650.182
1951 1.374.120 1.950.000 3.324.120
Tot. 5.695.157 27.820.233 33.515.390

ASSISTENZA SCOLASTICA
Sovvenzioni Asili infantili e refezioni scolastiche
Anno 1950 Lire 555.000
Anno 1948 Lire 195.000
Anno 1949 Lire 100.000
Anno 1951 Lire 825.500
Totale L.647.100

Vero è che il bilancio 1952 elaborato dalla passata amministrazione chiedeva allo Stato, in attesa della riforma tributaria degli Enti Locali, un contributo di L. 43.108.448 — ma è pur vero che sopraggiunta la riforma, privo del contributo statale, il bilancio ha resistito, pur avendo applicata la riforma dal 1° Ottobre 1952 e non dal 20 Luglio cioè due mesi e mezzo di ritardo, è vero ancora altresì che il bilancio 1953 elaborato dalla Giunta ed approvato dal Consiglio nella tornata del 21 dicembre scorso senza spese effettive 153.866.109 al netto di spese straordinarie finanziarie con mutui, « contro Lire 143.612.212 del 1952 con una differenza in più di Lire 9.053.897 » (vedi i dati coperti dall'Amico Romano sono stati riportati esatti in consiglio) Entrate ordinarie effettive 133.006.977 contro 92.275.407 del 1952, le maggiori entrate per

il 1952 sono rappresentate per Lire 1.500.040 di fitti di fabbricati Lire 1.504.521 per proventi diversi e per oltre Lire 32.000.000 di maggiori imposte e tasse; oltre a circa Lire 26.000.000 per supercontribuzioni a tutte le imposte e sovrimposte.

Ricapitolando e tirando le somme si ha, che i 43 milioni di disavanzo economico dello scorso esercizio senza la riforma, sono saliti a circa 60 milioni e tutto ciò per la capacità amministrativa e per le mutate direttive della amministrazione in carica.

In ultimo, dallo schema di bilancio redatto dalla Giunta Municipale ed approvato dalla maggioranza Consiliare si rileva la grande evidente contraddizione, tra la dichiarazione della relazione finanziaria ed il sistema di prodigalità adottato nell'assegnazione dei fondi per spese facoltative. Si cancella lo stanziamento per contributo di Lire 300.000 a « Mostra d'Arte », contributo mai erogato e sta bene, si iscrivono contributi per Associazioni Sportive per ben Lire 1.000.000. Si ignora, o si è voluto ignorare l'Art. 314 della Legge Comunale e Provinciale, siamo propensi per la ignoranza. E' quanto mai edificante, che, della discussione consiliare, l'Amministrazione non ha compreso la sottigliezza giuridico-amministrativa avanzata dai banchi dell'opposizione.

Avrei voluto nella sede ilonica, in Consiglio Comunale, fare queste precisazioni, ma per impegni inerenti il mio ufficio, non posso essere presente a quella seduta e ne sono doluto ed ho cercato di rimediare in questo modo. La partita per me è chiusa. Ho ritenuto tale mio dovere fornire alla cittadinanza le debite chiarificazioni sulle Capo della passata amministrazione che per ben cinque anni e più ha avuto l'onore di presiedere.

G. Arigliano

LUTTO

E' improvvisamente deceduta il 29 dicembre u. s. la Signora Giuditta Piscopo Urcioli, donna che raccoglieva in sé tutte le virtù che rendono caro il nome di «mamma».

Al marito Alfonso, ai figli Paola, Tommaso, Ciro, Antonio. Tina ed a tutti gli altri congiunti le più vive e sentite condoglianze di «Cronache Metelliane».

Il 22 dicembre decedeva nella vicino Vietri, il Dott. Ing. Adolfo Talamo, ex direttore generale della Società elettrica del Mezzogiorno d'Italia. Uomo di elevato ingegno, lascia in quanti lo conobbero, lo amavano e lo stimarono un perenne ricordo. — Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Estrazione del lotto Sabato 20 dicembre 1952

Bari	17	84	59	85	89
Cagliari	64	80	47	40	42
Firenze	57	21	6	56	49
Genova	85	44	5	47	57
Milano	58	14	55	4	35
Napoli	44	1	68	79	13
Palermo	60	65	55	34	14
Roma	65	5	8	38	31
Torino	46	67	88	20	89
Venezia	42	29	51	32	59

Autotizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-5-52
Direttore responsabile:
Mario di Mauro
Tipografia Ediz. Di Mauro - Cava

La Redazione di

CRONACHE METELLIANE

augura ai suoi amici lettori ed abbonati

Buon Anno